

viare questa petizione agli archivi, da dove possa essere esumata, e speriamo presto, quando l'onorevole ministro della pubblica istruzione penserà a presentare un disegno di legge sulla riforma della istruzione secondaria.

Rizzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà, onorevole Rizzo.

Rizzo. La petizione n. 4624 con la quale " il professore Giuseppe Zenone ed altri 1500 insegnanti di scuole secondarie chiedono si provveda efficacemente ad aumentare la retribuzione loro dovuta " e su cui l'onorevole Torrigiani ha, testè, riferito, concludendo per l'invio agli archivi, dai quali, ha soggiunto, speriamo che possa essere esumata quando verrà in discussione un disegno di legge sulla istruzione secondaria, mi fornisce l'occasione di chiedere all'onorevole ministro della pubblica istruzione se egli abbia in animo, o no, di presentare il disegno di legge, a cui l'onorevole relatore si è ferito.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Rispondo subito, che reputo opportuno di trovare il modo di aumentare lo stipendio ai professori delle scuole secondarie, e di ciò sono tanto convinto che penso di provvedervi subito con un piccolo disegno di legge speciale anzichè aspettare di farlo quando si dovrà venire alla grande riforma delle scuole secondarie, la quale richiederà molto tempo e molta discussione. Questo ho voluto dire per mostrare la mia buona volontà a favore dei professori delle scuole secondarie. Se si uniranno le due leggi sugli stipendi cioè e sulla riforma generale si corre il rischio di non far cosa alcuna...

Colombo, ministro delle finanze. E i denari?

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. " E i denari? " mi domanda, interrompendomi, il mio collega delle finanze! (*Si ride*) È necessario, dunque che fin da questo momento io dica in qual modo avrei intenzione di risolvere il problema.

Io dichiaro che, specialmente nelle scuole classiche, con un lievissimo aumento delle tasse scolastiche, si potrebbe trovar modo di aumentare gli stipendi ai professori. Questo aumento di tasse sarebbe minimo, ma porterebbe un vero vantaggio ai professori. Se questo concetto troverà il favore della Camera, si potrà subito aumentare lo stipendio ai professori dei ginnasi e licei. Se no, allora avremo la solita eterna risposta: provvederemo con un'altra legge generale, e poi non se ne farà niente! (*Benissimo!*)

Rizzo. Ringrazio l'onorevole ministro della pubblica istruzione delle sue dichiarazioni. Anche

ammessa la interruzione dell'onorevole ministro delle finanze, spero molto dalle assicurazioni dell'onorevole Villari, specialmente considerando che il congegno da lui ideato non porterebbe ulteriore onere al bilancio dello Stato. Di nuovo lo ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'invio agli archivi della petizione n. 4624.

Chi lo approva si alzi.

(*La Camera approva.*)

Torrigiani, relatore. Riunisco insieme le seguenti petizioni che riguardano lo stesso argomento.

Petizione n. 4652. " Felice Romanelli e molti altri possidenti del comune di Londa, provincia di Firenze, chiedono sia adottato un temperamento che renda men gravosa la legge forestale del 20 giugno 1887 e dia un equo compenso alle persone che ne risentono danni.

" 4666. Bonaccorsi Antonio ed altri 94 possidenti del comune di San Godenzo (Firenze) chiedono sia adottato un temperamento che renda meno gravosa la legge forestale del 20 giugno 1877 e dia un equo compenso a tutti i proprietari che ne risentono i danni. "

" 4711. Il Consiglio comunale di San Godenzo (Firenze) chiede sia sospesa l'applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3919 e intanto si provveda con più eque disposizioni regolamentari a mantenerne l'applicazione nei termini opportuni. "

" 4753. Il Consiglio provinciale di Firenze fa voto che il Parlamento nazionale voglia riprendere in revisione la legge forestale vigente, avendone la pratica dimostrata impossibile una giusta applicazione. "

Della legge forestale ebbi, più volte, occasione di occuparmi, in questa Camera; e quindi riassumerò, brevemente, il punto principale della questione, che è questa.

La legge forestale è stata fatta coll'intendimento di impedire il diboscamento e il dissodamento; nell'applicazione invece, in qualche parte, specialmente, si è applicato un altro concetto che la legge non aveva ammesso, cioè a dire, il concetto di impedire la continuazione della coltivazione, in tutti quei luoghi che fossero al disopra della zona del castagno. Questa è stata la ragione per la quale l'applicazione della legge ha dato luogo a reclami infiniti; ed io, più volte, ho sostenuta questa tesi alla Camera, e come relatore delle petizioni avrei voluto poter proporre alla